

Paolo Giuspoli

# IDEALISMO E CONCRETEZZA

Il paradigma epistemico hegeliano

Collana di filosofia

FrancoAngeli



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



*Collana di filosofia fondata da Mario Dal Pra*

*Direzione:* Maria Teresa Fumagalli, Gregorio Piaia, Enrico I. Rambaldi

In questa collana si pubblicano studi e ricerche che intendono la filosofia come un'indagine organizzata con rigore logico sia per ciò che riguarda i criteri propriamente formali sia per ciò che attiene ad una puntuale corrispondenza con i più ricchi contenuti dell'esperienza.

Nella prima direzione non si tratta tanto di spingere il rigore logico ad un fondamento metafisico assoluto ed alla identificazione delle strutture logiche e metodologiche con il senso eterno e stabile della razionalità; questa va piuttosto illuminata criticamente nel suo divenire e nelle varie guise in cui esprime la sua tensione unitaria.

Nella seconda direzione l'esperienza va interpretata e messa in rapporto con i più vasti orizzonti della cultura, dalla scienza alla politica, dalla sistematica dei valori all'arte, dalla morale alla religione ecc.

Nemmeno da questo lato si tratta di approdare ad una realtà noumenica, ad un mondo reale per sé stante, quanto piuttosto di investire il mondo della cultura con ampi enunciati sistematico-critici sia nei suoi quadri complessivi, sia nei suoi campi determinati, senza dimenticare che questo compito si colloca in una dimensione storica, ossia nel contesto di una tradizione di cui si tratta di rinnovare i contenuti.

Si eviteranno così le conclusioni dogmatiche della metafisica e se ne interpreterà la tradizione nei vari risultati dell'ontologia unitaria in cui si viene esplicando l'intenzionalità complessiva del sapere. Ed anche la storiografia filosofica manifesterà la sua ricchezza sia nella sua dimensione autonoma che nei suoi legami con i vari aspetti della storia umana.

Tutti i volumi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità

**Paolo Giuspoli**

**IDEALISMO  
E CONCRETEZZA**

Il paradigma epistemico hegeliano

**FrancoAngeli**

Volume stampato con il contributo del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università di Verona (fondi PRIN MIUR 2009).

In copertina: Zygmunt Radnicki, Paesaggio industriale (1912, particolare)

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

Ristampa							Anno						
0	1	2	3	4	5	6	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali ([www.clearedi.org](http://www.clearedi.org); e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org)).

Stampa: Global Print srl, via degli Abeti 17/1, Gorgonzola, Milano.

*Ai miei  
Gaetano&Attilia*



# Indice

<b>Elenco delle abbreviazioni</b>	pag. 9
<b>Introduzione</b>	» 13
<b>1. Oltre la prospettiva trascendentale: l'idea di una «Scienza della logica»</b>	» 19
1.1. Scienza della logica e ontologia	» 20
1.2. La ragione nella prospettiva idealistica: l'eredità kantiana	» 23
1.3. Sulla comprensione razionale dell'oggetto	» 24
1.4. Realtà oggettiva e autocoscienza	» 27
1.5. Concretezza e razionalità	» 30
1.5.1. Articolazione logica e circolarità	» 31
1.5.2. Intelletto e ragione	» 33
1.5.3. Finitezza e infinità delle categorie logiche	» 34
1.5.4. L'autonegazione come chiave del procedimento logico	» 35
1.5.5. Immanenza del procedimento	» 36
1.5.6. Ricorsività logica e livelli di automediazione dell'oggetto	» 37
1.5.7. Verità e logica	» 39
1.6. Considerazioni conclusive	» 41
<b>2. Idealità e oggettività nello sviluppo del soggetto</b>	» 43
2.1. La formazione spirituale del soggetto	» 44
2.2. Naturalmente <i>idealisti</i>	» 45
2.3. L'emersione dell'umano	» 47
2.4. La coscienza come idealità per sé essente	» 48
2.5. Vita autocosciente	» 51
2.5.1. Autocoscienza e vita	» 51

2.5.2. Resistenza e conflitto	pag. 53
2.5.3. Riconoscimento e comunanza	» 55
2.6. L'emergere della ragione	» 56
2.7. Lo spirito dell'io	» 57
2.7.1. La ridefinizione dei concetti di «soggetto» e di «oggetto»	» 58
2.7.2. Auto-oggettivazione dell'intelligenza	» 59
2.7.3. Il germogliare dell'universalità del pensiero	» 61
2.8. Conclusione	» 63
<b>3. Idealità ed eticità</b>	» 65
3.1. Approssimazione ai contenuti dell' <i>eticità</i>	» 65
3.2. Realtà e idealità degli «oggetti» della Filosofia del diritto	» 67
3.3. Generazione concettuale sistemica: logica dei fondamenti della vita comune	» 68
3.3.1. Criteri metodologici di carattere generale	» 69
3.3.2. Variabili specifiche della Filosofia del diritto	» 71
3.3.3. La costitutiva finitezza dell'esistenza umana	» 74
3.4. L'eticità (e il sacrificio dei singoli) nella storia	» 76
3.5. Conclusione	» 78
<b>4. La ridefinizione della filosofia come comprensione concettuale del reale</b>	» 81
4.1. Oltre l'arte	» 82
4.2. Rappresentazione religiosa e comprensione concettuale dell'assoluto	» 85
4.3. La filosofia come automediazione concettuale	» 92
<b>Epilogo</b>	» 99
<b>Bibliografia</b>	» 105
<b>Indice dei nomi</b>	» 121

## *Elenco delle abbreviazioni*

Si presenta l'elenco delle abbreviazioni utilizzate nelle note. Di norma, dopo l'abbreviazione viene indicato il numero della pagina dell'edizione originale e, tra parentesi, quello della pagina corrispondente della traduzione italiana.

- Briefe** *Briefe von und an Hegel*, Bde. I-IV, hrsg. von J. Hoffmeister (I-III) und F. Nicolin (IV), Meiner, Hamburg 1969<sup>3</sup> (I-III), 1977<sup>3</sup> (IV/1) und 1981<sup>3</sup> (IV/2) (trad. parziale dei primi due volumi: G.W.F. Hegel, *Epistolario*, I-II, a cura di P. Manganaro, Guida, Napoli 1983 e 1988).
- Die Idee 1801-02** G.W.F. Hegel, *Die Idee des absoluten Wesens*, in *Gesammelte Werke*, Bd. 5: *Schriften und Entwürfe (1799-1808)*, unter Mitarb. von T. Ebert, hrsg. von M. Baum und K.R. Meist, Meiner, Hamburg 1998, pp. 262-265.
- Enc. 1808-09** G.W.F. Hegel, *Philosophische Enzyklopädie / Enciclopedia filosofica (1808-09)*, a cura di P. Giuspoli, Verifiche, Trento 2006.
- Enc. 1817** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 13: *Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse (1817)*, unter Mitarb. von H.-C. Lucas und U. Rameil, hrsg. von W. Bonsiepen und K. Grotzsch, Meiner, Hamburg 2000 (*Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*, trad. a cura di F. Biasutti, L. Bignami, F. Chiereghin, G.F. Frigo, G. Granello, F. Menegoni, A. Moretto, Verifiche, Trento 1987).
- Enc. 1827** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 19: *Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse (1827)*, hrsg. von W. Bonsiepen und H.-C. Lucas, Meiner, Hamburg 1989.
- Enc. 1830** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 20: *Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse (1830)*, hrsg. von W. Bonsiepen und H.-C. Lucas, Meiner, Hamburg 1992 (*Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio, con le Aggiunte*, 3 voll., a cura di V. Verra e A. Bosi, Utet, Torino 1981-2002). Il primo volume dell'edizione italiana e la traduzione delle aggiunte, che nelle citazioni verranno individuate dall'inserzione di una Z dopo il paragrafo enciclopedico indicato, si riferiscono all'edizione: G.W.F. Hegel, *Sämtliche Werke. Jubiläumsausgabe in 20. Bänden*, hrsg.

- von H. Glockner, Bde. 8-10: *System der Philosophie*, Frommans, Stuttgart 1929.
- Enc. Notizen** G.W.F. Hegel, *Notizen zum dritten Teil der Enzyklopädie*, in *Gesammelte Werke*, Bd. 13 cit., pp. 251-543.
- Frag.** G.W.F. Hegel, *Fragment zur Philosophie des subjektiven Geistes*, in *Gesammelte Werke*, Bd. 15: *Schriften und Entwürfe I (1817-1825)*, hrsg. von F. Hogemann und C. Jamme, Meiner, Hamburg 1990, pp. 207-249 (*Scritti berlinesi. In appendice: Frammento sulla filosofia dello spirito soggettivo*, a cura di M. Del Vecchio, FrancoAngeli, Milano 2001, pp. 91-115).
- GPdR** G.W.F. Hegel, *Grundlinien der Philosophie des Rechts*, hrsg. von E. Weisser-Lohmann und K. Grottsch, Bde. I-III, Meiner, Hamburg 2009-2011 (*Lineamenti di filosofia del diritto*, a cura di G. Marini, Laterza, Roma-Bari 1990<sup>2</sup>).
- GuW** G.W.F. Hegel, *Glauben und Wissen oder Reflexionsphilosophie der Subjektivität, in der Vollständigkeit ihrer Formen, als Kantische, Jacobische, Fichtesche Philosophie*, in *Gesammelte Werke*, Bd. 4: *Jenaer Kritische Schriften*, hrsg. von H. Buchner und O. Pöggeler, Meiner, Hamburg 1968, pp. 315-415 (*Fede e sapere*, in *Primi scritti critici*, a cura di R. Bodei, Mursia, Milano 1971, pp. 121-261).
- JS I** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 6: *Jenaer Systementwürfe III*, hrsg. von K. Düsing und H. Kimmerle, Meiner, Hamburg 1971 (trad. it. parziale: *Filosofia dello spirito jenese*, a cura di G. Cantillo, Laterza, Roma-Bari 1984, pp. 3-65).
- JS III** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 8: *Jenaer Systementwürfe I*, hrsg. von R.-P. Horstmann, unter Mitarbeit von J.H. Trede, Meiner, Hamburg 1978 (trad. della seconda parte: *Filosofia dello spirito jenese*, a cura di G. Cantillo, Laterza, Roma-Bari 1984, pp. 69-175).
- NG** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Band 10: *Nürnberger Gymnasialkurse und Gymnasialreden (1808-1816)*, hrsg. von K. Grottsch, Meiner, Hamburg 2006.
- PdG** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 9: *Die Phänomenologie des Geistes*, hrsg. von W. Bonsiepen und R. Heede, Meiner, Hamburg 1980 (*Fenomenologia dello spirito*, trad. di E. De Negri, I-II, La Nuova Italia, Firenze 1960).
- V II** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 18: *Vorlesungsmanuskripte II (1816-1831)*, hrsg. von W. Jaeschke, Meiner, Hamburg 1995.
- VGdP I-IV** G.W.F. Hegel, *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte*, Bde. 6-9: *Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie*, hrsg. von P. Garniron und W. Jaeschke, Meiner, Hamburg 1986-1996 (*Lezioni sulla storia della filosofia, tenute a Berlino nel semestre invernale del 1825-1826, tratte dagli appunti di diversi uditori. In appendice i manoscritti delle introduzioni del 1820 e del 1823*, a cura di R. Bordoli, Laterza, Roma-Bari 2009).

- VG 1827-28** G.W.F. Hegel, *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte*, Bd. 13: *Vorlesungen über die Philosophie des Geistes. Berlin 1827-28. Nachgeschrieben von J.E. Erdmann und F. Walter*, hrsg. von F. Hesppe und B. Tuschling, Meiner, Hamburg 1994 (*Lezioni sulla filosofia dello spirito 1827-1828*, a cura di R. Bonito Oliva, Guerini, Milano 2000).
- VK I-III** G.W.F. Hegel, *Werke in 20. Bänden. Auf der Grundlage der Werke von 1832-1845 neu edierte Ausgabe*, a cura di E. Moldenhauer, K.M. Michel, Bde. 13-15: *Vorlesungen über die Ästhetik*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1986 (trad. it. *Estetica*, a cura di N. Merker, introduzione di S. Givone, Einaudi, Torino 1997). Si tenga presente che l'edizione italiana riproduce la traduzione curata da N. Merker con la collaborazione di N. Vaccaro (Feltrinelli, Milano 1963), la quale si basa sull'edizione tedesca curata da F. Bassenge (Aufbau-Verlag, Berlin 1955). Quest'ultima fa riferimento, a sua volta, alla seconda edizione curata da H.G. Hotho delle *Vorlesungen über die Ästhetik*, ricostruendo però la suddivisione della materia, i titoli e i sottotitoli del testo secondo differenti criteri editoriali.
- VK 1823** G.W.F. Hegel, *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte*, Bd. 2: *Vorlesungen über die Philosophie der Kunst (1823)*, hrsg. von A. Gethmann-Siefert, Meiner, Hamburg 1998 (*Lezioni di estetica. Corso del 1823, nella trascrizione di H.G. Hotho*, trad. e introd. di Paolo D'Angelo, Laterza, Roma-Bari 2005<sup>2</sup>).
- VL 1817** G.W.F. Hegel, *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte*, Bd. 11: *Vorlesungen über Logik und Metaphysik. Heidelberg 1817. Mitgeschrieben von Franz Anton Good*, hrsg. von K. Gloy, Meiner, Hamburg 1992.
- VL 1831** G.W.F. Hegel, *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte*, Bd. 10: *Vorlesungen über die Logik. Berlin 1831. Nachgeschrieben von Karl Hegel*, hrsg. von U. Rameil unter Mitarbeit von H.-C. Lucas, Meiner, Hamburg 2001.
- VN** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 24: *Vorlesungen über die Philosophie der Natur*, Teilband I: *Nachschriften zu den Kollegien der Jahre 1819/20, 1821/22 und 1823/24*, hrsg. von W. Bonsiepen, Meiner, Hamburg 2012.
- VNS 1817-18** G.W.F. Hegel, *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte*, Bd. 1: *Vorlesungen über Naturrecht und Staatswissenschaft. Heidelberg 1817-18 mit Nachträgen aus der Vorlesung 1818-19. Nachgeschrieben von P. Wannemann*, hrsg. von C. Becker, W. Bonsiepen, A. Gethmann-Siefert, F. Hogemann, W. Jaeschke, C. Jamme, H.-C. Lucas, K.R. Meist, H. Schneider, mit einer Einleitung von O. Pöggeler, Meiner, Hamburg 1983 (*Lezioni di filosofia del diritto. Secondo il manoscritto di Wannemann. Heidelberg 1817/1818*, a cura di P. Becchi, Istituto Benincasa, Napoli 1993).
- VR I-III** G.W.F. Hegel, *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte*, Bde. 3-5: *Vorlesungen über die Philosophie der*

*Religion*, hrsg. von W. Jaeschke, Meiner, Hamburg 1983-1985 (*Lezioni di filosofia della religione*, a cura di R. Garaventa e S. Achella, Guida, Napoli 2003-segg.).

- VW 1822-23** G.W.F. Hegel, *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte*, Bd. 12: *Vorlesungen über die Philosophie der Weltgeschichte*, hrsg. von K.H. Ilting, K. Brehmer und H.N. Seelmann, Meiner, Hamburg 1996 (*Filosofia della storia universale. Secondo il corso tenuto nel semestre invernale 1822-23. Sulla base degli appunti di K.G.J. von Griesheim, H.G. Hotho e F.C.H.V. von Kehler*, a cura di K.H. Ilting, K. Brehmer e H.N. Seelmann, introd. di S. Della Valle, Einaudi, Torino 2001).
- WdL I** G.W.F. Hegel, *Wissenschaft der Logik*, erster Band: *Die objektive Logik*, erstes Buch: *Das Sein (1812)*, in *Gesammelte Werke*, Bd. 11, hrsg. von F. Hogemann und W. Jaeschke, Meiner, Hamburg 1977, pp. 1-232 (*Scienza della logica. Libro primo. L'essere (1812)*, a cura di P. Giuspoli, G. Castegnaro e P. Livieri, Verifiche, Trento 2009).
- WdL I 1832** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 21: *Wissenschaft der Logik*, erster Band, *Die objektive Logik*, erstes Buch: *Das Sein (1832)*, hrsg. von F. Hogemann und W. Jaeschke, Meiner, Hamburg 1985 (*Scienza della logica*, trad. di A. Moni, rev. della trad. e nota introd. di C. Cesa, Laterza, Bari 1968, pp. 9-430).
- WdL II** G.W.F. Hegel, *Wissenschaft der Logik*, erster Band, *Die objektive Logik*, zweites Buch: *Das Wesen (1813)*, in *Gesammelte Werke*, Bd. 11, hrsg. von F. Hogemann und W. Jaeschke, Meiner, Hamburg 1978, 233-409 (*Scienza della logica cit.*, pp. 431-646).
- WdL III** G.W.F. Hegel, *Gesammelte Werke*, Bd. 12: *Wissenschaft der Logik*, zweiter Band, *Die subjektive Logik. Die Lehre vom Begriff (1816)*, hrsg. von F. Hogemann und W. Jaeschke, Meiner, Hamburg 1981 (*Scienza della logica cit.*, pp. 647-957).

## Introduzione

«Nel senso dell'assoluto filosofico, io determino il vero come *concreto in sé*»<sup>1</sup>.

Hegel lavora ad una filosofia che è tesa a rinnovare il proprio lessico, ad ampliare la propria piattaforma concettuale, a inventarsi un nuovo modo di concepire l'organizzazione scientifica del sapere. A che fine? Egli lo ripete frequentemente nelle pubblicazioni e nelle lezioni berlinesi: fare della filosofia una scienza. Ma che cosa intende precisamente con questo?

Hegel concepisce in modo del tutto peculiare l'obiettivo di elaborare la filosofia come scienza: essa deve costituirsi come *comprensione razionale della realtà nella sua concretezza*; questo è l'obiettivo fondamentale e proprio della filosofia.

Una tale proposta teorica si caratterizza come una innovativa forma di *idealismo*, in quanto pone come compito primario l'*esame della generazione concettuale e sistemica* degli oggetti considerati. Nelle intenzioni di Hegel, la realizzazione di un tale progetto filosofico deve però evitare quelle deformazioni soggettivistiche e formalistiche che hanno caratterizzato precedenti formulazioni dell'*idealismo*.

Fin dalla prima edizione della *Critica della ragion pura*, uno dei tratti caratteristici dell'*idealismo trascendentale* è stata la costante concentrazione sul modo di evincere una comprensione scientifica dell'oggetto del sapere. Gli sviluppi post-kantiani dell'*idealismo trascendentale* hanno evidenziato le potenzialità di un procedimento conoscitivo consistente nell'osservare scrupolosamente il modo in cui l'oggetto prende forma davanti a noi nel pensiero. Ebbene, Hegel cerca di portare questa idea di filosofia alle sue estreme possibilità, cercando al tempo stesso di evitare due rischi.

Se l'obiettivo primario della filosofia come scienza è cogliere gli oggetti così come essi si generano concettualmente nel pensiero, allora il primo rischio da evitare è quello di concepire il pensiero *solo* come un atto antropologicamente e psicologicamente determinato. In questo caso, infatti, la fi-

1. Lettera di Hegel a Duboc del 30 luglio 1822, in *Briefe III*, p. 13.

losfia verrebbe ad essere un utile esercizio di introspezione, ma dovrebbe rinunciare a discutere la costituzione *oggettiva* dei contenuti considerati.

Il secondo rischio da evitare è quello di fare della filosofia una *costruzione formale* del sapere, che sarebbe volta principalmente a seguire determinati criteri di *correttezza procedurale*, nel rispetto degli assunti di partenza, dei principi metodologici preliminarmente adottati, delle strategie espositive messe a punto per esprimere efficacemente lo sviluppo degli oggetti considerati.

Hegel afferma invece, con crescente intensità nelle sue opere e nelle sue lezioni accademiche, che la filosofia deve sviluppare il proprio sapere come comprensione *concettuale* della realtà nella sua *concretezza*. È opportuno specificare fin da queste considerazioni introduttive, che il termine «concreto» è inteso nel suo significato etimologico, vale a dire come ciò che si costituisce e si manifesta *mediante il concrescere* delle sue determinazioni. In particolare, la caratterizzazione *concettuale* fa sì che il concreto sia tale solo se «ogni suo momento può venire compreso immediatamente soltanto a partire da e con gli altri»<sup>2</sup>. Il concreto, concettualmente inteso, indica perciò qualcosa di nettamente diverso rispetto al modo intuitivo ed empirico con cui viene usualmente rappresentato. Esso indica piuttosto un *sistema di relazioni concettuali*, quale contesto in cui prende forma la comprensione razionale scientifica del reale.

Cogliere la realtà nella sua concretezza significa per Hegel anzitutto controllare assiduamente il ruolo delle *astrazioni* nella costituzione del nostro sapere. Certo, la capacità di astrarre ha un ruolo essenziale per la precisa messa a fuoco di una determinazione. Ma la cristallizzazione delle *astrazioni* è ciò da cui principalmente la filosofia si deve guardare, come da un invecchiamento precoce della sua funzione scientifica e culturale in generale. In che senso?

L'astratto è inteso da Hegel propriamente come il prodotto di un *abstrahere*: è ciò che è stato *separato dal contesto che gli è proprio*, nel quale di fatto si costituisce per quello che è. Il compito primario della filosofia consiste allora nell'opera di *contestualizzazione* di ciò che tende ad essere rappresentato isolatamente e pensato entro determinati limiti logico-concettuali<sup>3</sup>. Più specificamente, è necessaria un'opera di *fluidificazione* del sapere da *incrostazioni concettuali*, che tendono a guidare il pensiero entro i limiti fissati da un gruppo di categorie e di operazioni logiche, che ha dominato l'occidente dai tempi di Aristotele.

2. Enc. 1817, § 113 (§ 112); Enc. 1827 e 1830, § 164. Qui e in seguito, viene specificato tra parentesi anche il numero del paragrafo dell'edizione italiana corrispondente, solo per quei paragrafi della prima edizione la cui numerazione non è coincidente con quella dell'edizione critica.

3. In questo senso Hegel afferma: la filosofia non ha «niente a che fare in generale con mere astrazioni o pensieri formali, ma solo con pensieri concreti». Enc. 1817, § 16; Enc. 1827 e 1830, § 82.

«Rendere fluidi i pensieri»<sup>4</sup> significa principalmente coglierne la ricchezza dei processi generativi, non solo nel contesto di un puro esame logico. Per questo è necessario che la filosofia si attrezzi per un ampio e impegnativo lavoro concettuale sulla generazione di oggetti e contesti, volto a individuarne con precisione i soggetti in gioco, i punti di convergenza e le dinamiche conflittuali, i cambiamenti nei ruoli e nelle funzioni da essi esercitate, tenendo presente i molteplici livelli di osservazione e di costituzione della realtà nel suo complesso. E tutto questo con quella radicalità richiesta all'esame filosofico, attento ai processi di *generazione concettuale* degli oggetti nella loro concretezza, *piuttosto che alla loro estrinseca classificazione*.

Ma per raggiungere questo obiettivo la filosofia deve affrontare una fase iniziale di assoluta cecità per ogni determinatezza, per ogni immagine o rappresentazione di oggetti, e affrontare l'estrema povertà di contenuto del *pensiero* puramente *logico*. Hegel ha bisogno di un nuovo metodo per riuscire a mettere in primo piano nel sapere qualcosa che non siano né gli oggetti, astrattamente considerati, né il soggetto, con le sue peculiari modalità di conoscenza. In questo senso, il metodo deve anzitutto innervarsi nel contenuto stesso, utilizzando un lessico scarno, fatto di pochi nomi, molti prefissi e particelle pronominali o avverbiali (come *selbst-*, *da-*, *ansich-*, *insich-*, *fürsich-* etc.), che siano in grado di rendere elastico un medesimo nome o verbo (si pensi alle distinzioni iniziali della Scienza della logica, da *Seyn* a *Daseyn*, *Insichseyen*, *Ansichseyen*, *Fürsichseyen* etc.). In questo modo il linguaggio dell'esposizione sistematica si trasforma in un linguaggio puramente logico-concettuale, ben diverso da quello utilizzato nei saggi, o nelle annotazioni, oppure nei chiarimenti didattici. Tutto questo per dare rilievo non alla classificazione degli oggetti della rappresentazione ordinaria dell'esperienza, già sedimentati nei saperi disciplinari tradizionali, ma alla costituzione delle strutture sistemiche e alle dinamiche che supportano i contesti in cui si generano i contenuti del sapere.

Questo progetto filosofico, incentrato su una nuova concezione scientifica del metodo e su un nuovo linguaggio concettuale, sembra essere sviluppato solo in parte nelle opere sistematiche di Hegel. Non solo ad una prima lettura, ma anche dopo un attento esame di esse, si ha l'impressione che la «realtà concreta» infine sfugga, per lasciare il campo ad una costruzione aprioristica, ad un sistema chiuso; sembra così giustificata la diffusa caratterizzazione della sua filosofia come «panlogismo»<sup>5</sup>. Questa impressione è rafforzata dai costanti richiami a corrispondenze di struttura tra distinti ambiti di indagine, particolarmente frequenti nelle tre edizioni dell'*Enciclopedia delle scienze filosofiche* e negli appunti manoscritti ad esse correlati. A causa di strategie espositive per noi oggi del tutto anacronistiche, la filosofia di Hegel può essere facilmente messa da parte, come il residuo di una vecchia metafisica,

4. PdG, p. 28 (I, p. 27).

5. B. Croce, *Logica come scienza del concetto puro*, Laterza, Bari 1917<sup>3</sup>, p. 351.

ovvero come il tentativo di superare la deriva soggettivistica post-kantiana attraverso il procedimento aprioristico e dogmatico di una nuova metafisica razionalistica. Ma facendo questo perderemmo qualcosa di importante.

Un ampio e rigoroso lavoro editoriale, svolto negli ultimi decenni sui corsi accademici hegeliani di Heidelberg (1816-18) e Berlino (1818-31), ci ha permesso di cogliere le sfumature, le oscillazioni, spesso anche gli interni contrasti nell'elaborazione della materia, entro una mole impressionante di indagini sviluppate da Hegel, in soli 15 anni di insegnamento universitario, pressoché su ogni ambito della filosofia. Lo studio di questi materiali ha permesso di ridimensionare il rilievo che spesso è stato dato, sia da parte di sostenitori sia da parte di critici radicali, all'esame di corrispondenze estrinseche tra le parti del sistema. Ne risulta invece un percorso di ricerca di ampio respiro, non certamente riducibile all'ossessiva ripetizione di una medesima griglia logica in ogni campo delle «Scienze reali». In questo senso risulta di estremo interesse cogliere nel procedimento *logico* non solo ciò che si ripete invariabilmente come un'universalità astratta, ma un peculiare «comportamento differenziale»<sup>6</sup> entro diverse strutture e contesti di indagine.

Oggi, in un periodo in cui sembra tornare a dominare la smania di tracciare un bilancio complessivo del pensiero di Hegel, sono molte le questioni teoretiche fondamentali che continuano a sollecitare le nostre ricerche. Tra queste, dev'essere riconsiderata con particolare attenzione la proposta hegeliana di un nuovo modo di intendere la *realtà* (come *non contrapposta al pensiero e all'agire del soggetto*) e la *filosofia* (come una *liberazione*, anzitutto dai processi dissipativi di senso ad opera della rappresentazione e dalla sterilità della riflessione astratta).

Questo è il quadro generale a partire dal quale è stato progettato il presente lavoro<sup>7</sup>. Il volume è articolato in quattro capitoli. Nel *primo* si cerca di mostrare come la filosofia di Hegel non vada intesa solo come una radicalizzazione della prospettiva kantiana – nel senso di una estensione del carattere universalistico del conoscere oltre i limiti del fenomenico-, ma piuttosto come un correttivo, che risponde principalmente all'esigenza di una comprensione unitaria e coerente del pensiero. Questo viene inteso non solo come *attività formale* di sintesi, ma anche come *attività oggettiva e ogget-*

6. L'espressione è di Angelica Nuzzo, in *Logica e sistema. Sull'idea hegeliana di filosofia*, Pantograf, Genova 1992, p. 499.

7. L'idea che sta all'origine di questo volume è stata formulata in una relazione presentata all'*Universidade de Lisboa* il 17 settembre 2009. L'articolazione dei primi tre capitoli è stata poi delineata nei seguenti materiali apparsi in riviste o miscellanee: *In der Tat ist der Geist der eigentliche Idealist*, apparso sul numero 39 (2010) della rivista «Verifiche»; *L'ideale e l'etico*, apparso nel volume Aa.Vv., *Diritto e storia in Kant e Hegel*, a cura di M. Sgarbi e V. Rocco Lozano, Verifiche, Trento 2011; *Le concret de la raison. Ontologie et perspective transcendante dans l'élaboration de la Science de la logique*, apparso sul n. 75 (2012) della rivista «Archives de Philosophie».

*tivantesi*, che sta a fondamento della nostra dimensione storico-culturale di esistenza.

Questo tema viene approfondito nel *secondo capitolo*, nel quale si pone il problema dell'intrascendibilità del pensiero, quale *medium* non solo del conoscere, ma anche di ogni livello e ambito di esperienza umana. Nella Filosofia dello spirito soggettivo, Hegel propone una concezione del pensiero come capacità di *idealizzazione*, in grado di liberare l'uomo dai vincoli della *datità*: il pensiero ci libera anzitutto dall'impressione naturale di avere a che fare con un mondo già dato, impermeabile al nostro pensiero e al nostro agire. In questo modo, assistiamo allo sviluppo di una vera e propria teoria della libertà spirituale, fondata sulla capacità di *idealizzare l'apparente*, ovvero di superare la rappresentazione di una realtà *trovata*, fatta di pezzi di mondo, rapporti esteriori e vite isolate. L'idealità si viene a mostrare non solo come condizione fondamentale dei processi generativi del conoscere, ma anche, nell'ambito pratico, come opera *oggettiva* di superamento dei meccanismi naturali ed esteriori di relazione, per mezzo della quale l'orizzonte del pensiero si dilata fino a manifestarsi come dimensione concreta della vita comune.

Nel *terzo capitolo* si teorizzano gli elementi di innovazione, ma anche i limiti della concezione hegeliana dell'*idealità* rispetto alle strutture e alle dinamiche *oggettive* della vita comune. Il criterio hegeliano di esposizione della filosofia nella forma di un sistema di sistemi, che nel risultato presenta l'autoesposizione razionale concreta dell'intero ambito di realtà considerata, viene qui a conoscere un punto di *dissonanza*: la visione conclusiva della *storia del mondo* non celebra il dominio della razionalità; piuttosto, mostra come libertà e razionalità siano in balia della *finitezza* e siano esposte alla possibilità dell'annientamento.

Il *quarto capitolo* delinea la nuova fisionomia assunta con Hegel dalla filosofia come sapere scientifico. La filosofia si manifesta come l'attività che lo spirito è in grado di sviluppare in *assoluta libertà*. Di questa concezione della filosofia si esaminano gli elementi di innovazione, ma anche le aporie, che ancora oggi continuano ad interrogarci, in relazione alla funzione e agli obiettivi fondamentali dell'indagine filosofica.



## 1. Oltre la prospettiva trascendentale: l'idea di una «Scienza della logica»

La Scienza della logica<sup>1</sup> di Hegel è stata sovente interpretata come un'assolutizzazione e al tempo stesso come un tradimento dello spirito dell'idealismo trascendentale kantiano: con essa Hegel avrebbe disegnato una nuova impalcatura *ontologica* finalizzata ad una *restaurazione* della visione metafisica del mondo in chiave *onto-teologica*.

Se la Scienza della logica viene spesso intesa, ancora oggi, come una fuga dai limiti del criticismo trascendentale e come la riattualizzazione di un preciso progetto ontologico, volto ad affermare aprioristicamente l'*identità* tra la struttura del *pensiero* e la struttura dell'*essere*, questo significa non solo precludersi l'intelligibilità della Scienza della logica, ma anche ignorare la questione teoretica fondamentale che attraversa le indagini hegeliane e che viene lasciata in eredità alla filosofia e alla scienza del tempo a venire.

Ciò che è in gioco con la Scienza della logica è un passaggio di paradigma epocale nel modo di concepire la *razionalità* del sapere. Infatti, il progetto generale della filosofia hegeliana si origina e si sviluppa da una questione fondamentale, che può essere espressa in questa domanda: quali criteri teoretici sono richiesti per generare una scienza che ci consenta di sviluppare un sapere razionale *concreto*?

Nel presente capitolo si discute il modo in cui Hegel mette a punto con la Scienza della logica questo nuovo paradigma, a partire da un radicale mutamento, solo in parte condiviso con Kant, nel modo di intendere la natura e l'articolazione *logica del pensiero* nella sua autoesplicazione *razionale*. Nell'analisi di tale mutamento si dovrà considerare come ad esso sia direttamente legata un'altrettanto radicale metamorfosi nel modo di intendere il *reale*.

1. Nel presente volume, il titolo in corsivo *Scienza della logica* indica l'opera pubblicata in tre tomi, rispettivamente nel 1812<sup>1</sup> (1832<sup>2</sup>), 1813 e 1816. Il titolo riportato in non corsivo (Scienza della logica) indica invece la disciplina in generale, in quanto viene elaborata da Hegel anche nelle stesure enciclopediche: nei corsi norimberghesi (1808-09 segg.) e nelle tre edizioni dell'*Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio* (1817<sup>1</sup>, 1827<sup>2</sup>, 1830<sup>3</sup>).